

Ragioneria: stop ai fondi per gli esodati

La Ragioneria boccia per mancanza di copertura l'accesso alla pensione per i 4 mila docenti che avevano raggiunto «quota 96» tra età e contributi.

Bruno ► pagina 2

Pensioni. Giannini: intervenga l'Economia

Stop della Ragioneria alla deroga sui docenti

ROMA

■ Neanche il tempo di gioire per la conversione in legge del decreto che "salva" gli scatti di anzianità (su cui si veda altro articolo a pagina 38) che per i docenti è tempo di una nuova "doccia fredda". La Ragioneria generale dello Stato ha bocciato, per mancanza di copertura, il testo unificato della proposta di legge Ghizzoni che consentiva l'accesso alla pensione per i docenti che avevano raggiunto «quota 96» tra età e contributi. In deroga alla riforma Fornero.

La modifica avrebbe interessato circa 4 mila insegnanti. Tutti coloro cioè che hanno maturato entro il 31 dicembre 2011 i requisiti richiesti dalla normativa antecedente alla riforma Fornero. Consentendo loro di andare in pensione. Nella relazione tecnica al provvedimento gli oneri della modifica vengono valutati in 35 milioni di euro nel 2014, 105 milioni nel 2015, 101 milioni nel 2016, 94 nel 2017 e 82 nel 2018 gli oneri per l'Inps. Su questi numeri è arrivato lo stop della Ragioneria che ha giudicato inidonea la copertura finanziaria «Allo stato - si legge nel parere dei tecnici del Tesoro - non risultando economie accertate a consuntivo che possano fare fronte ai maggiori oneri valutati per l'attuazione del provvedimento, non può considerarsi idonea una copertura finanziaria di oneri certi con economie di entità eventuale e incerta».

L'altolà non è piaciuto alla maggioranza. La relatrice del testo alla Camera, Barbara Saltamartini (Ncd), ha sottolinea-

to che la questione va risolta e ha annunciato che presenterà una risoluzione «affinché il governo si attivi immediatamente per trovare le risorse necessarie per risolvere, in via definitiva, il problema». Un atto di indirizzo che in commissione Bilancio passerà all'unanimità, a sentire il presidente Francesco Boccia (Pd). A suo giudizio il «ministero dell'Economia sta commettendo un grosso errore». E al Mef si è rivolto anche il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, auspicando «una soluzione che permetta a questi insegnanti di non restare nel guado e nell'incertezza».

L'ALTRA FRENATA

No dei tecnici del Tesoro alla proroga della restituzione dei mutui contratti per il sisma del 2012: a rischio il deficit al 3%

La Rgs avrebbe messo nel mirino anche un'altra misura. Sempre ieri e sempre in commissione Bilancio di Montecitorio i tecnici del Tesoro avrebbero espresso «forti perplessità» sulla proroga triennale per la restituzione, prevista nel dl emergenze (l'ex decreto sul rientro dei capitali), dei mutui accesi per fare fronte al pagamento degli oneri contributivi e tributari sospesi per il sisma del 2012. Colpevole, pare, di mettere a rischio il 3% del deficit/Pil.

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA